

Architettura

Doppio gioco *Double Face*

Testo Silvia Icardi Foto Marcello Mariana

Due facciate agli antipodi racchiudono un'abitazione unifamiliare ad Albino, vicino a Bergamo. Escamotage con cui lo studio Buratti Architetti coniuga due esigenze: dialogare garbatamente con il centro storico e creare un'intimità domestica. Immersa nel verde ● *Two fronts that are poles apart bookend a house at Albino, near Bergamo. The ploy used by the Buratti Architetti studio to meet two contrasting needs: holding a graceful dialogue with the historic centre of the town and creating a sense of domestic intimacy. Immersed in vegetation*

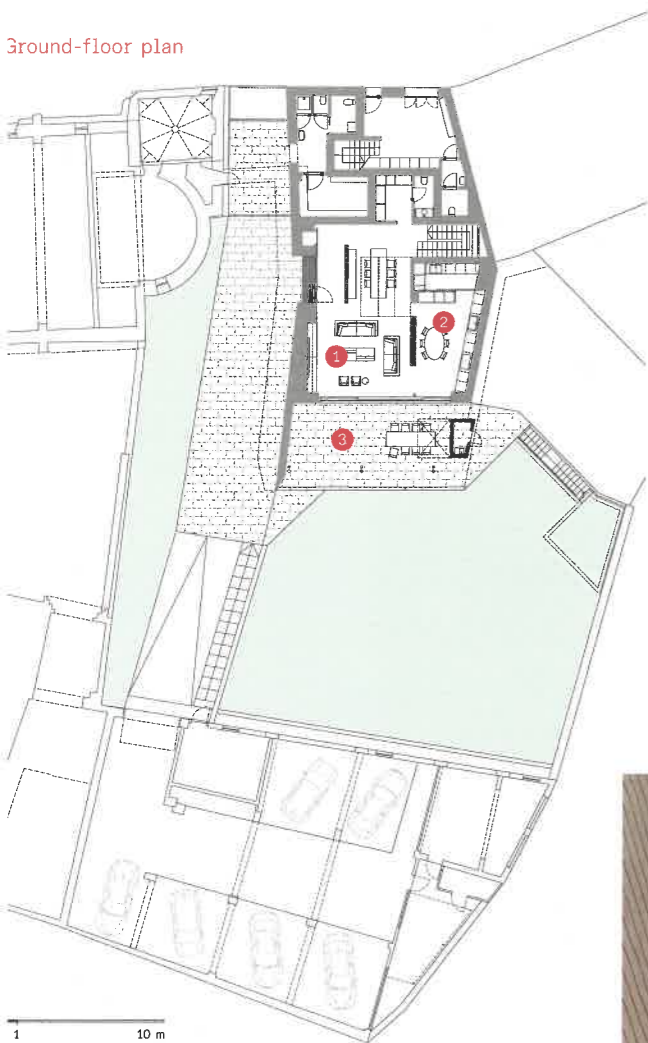




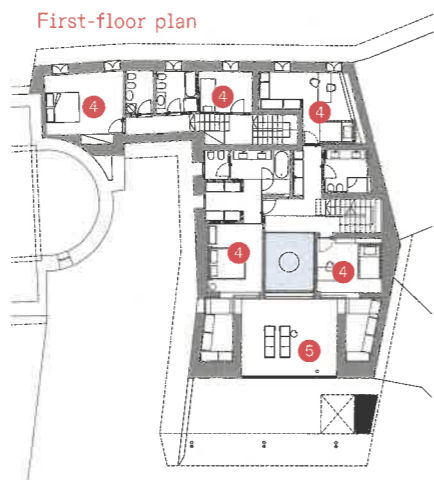
La zona giorno prende luce dal patio vetrato a tripla altezza, elemento centrale di Casa Acerbis. Divano *Mex-Hi* di Piero Lissoni, Cassina; sospensione *Moon* di Davide Groppi; tavolo da pranzo *Hiwood* di Gabriele e Oscar Buratti prodotto da Alias, come le sedie *Kobi* di Patrick Norguet. A parete, dipinto di Emilio Tadini. In apertura, dall'alto in senso orario: l'accesso alla casa dall'androne su strada; il patio coperto tra la zona giorno e il giardino; il living con la cucina sullo sfondo.

● *The living area is illuminated by the three-storey-high light well, the central element of Casa Acerbis. Mex-Hi sofa designed by Piero Lissoni, Cassina; Moon suspension lamp by Davide Groppi; Hiwood dinner table designed by Gabriele and Oscar Buratti and produced by Alias, as are Patrick Norguet's Kobi chairs. On the wall, a painting by Emilio Tadini. At the beginning, clockwise from the top: the access to the house from the entrance hall on the street; the covered patio between the living area and the garden; the living room with the kitchen in the background.*

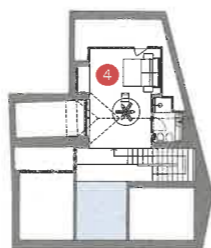
Ground-floor plan



First-floor plan



Second-floor plan



1 10 m

Project
 Casa Acerbis
Architect
 Gabriele Buratti Architetti
Location
 Albino, Bergamo
 Italy

- 1 Living room
- 2 Kitchen
- 3 Porch
- 4 Bedroom
- 5 Terrace



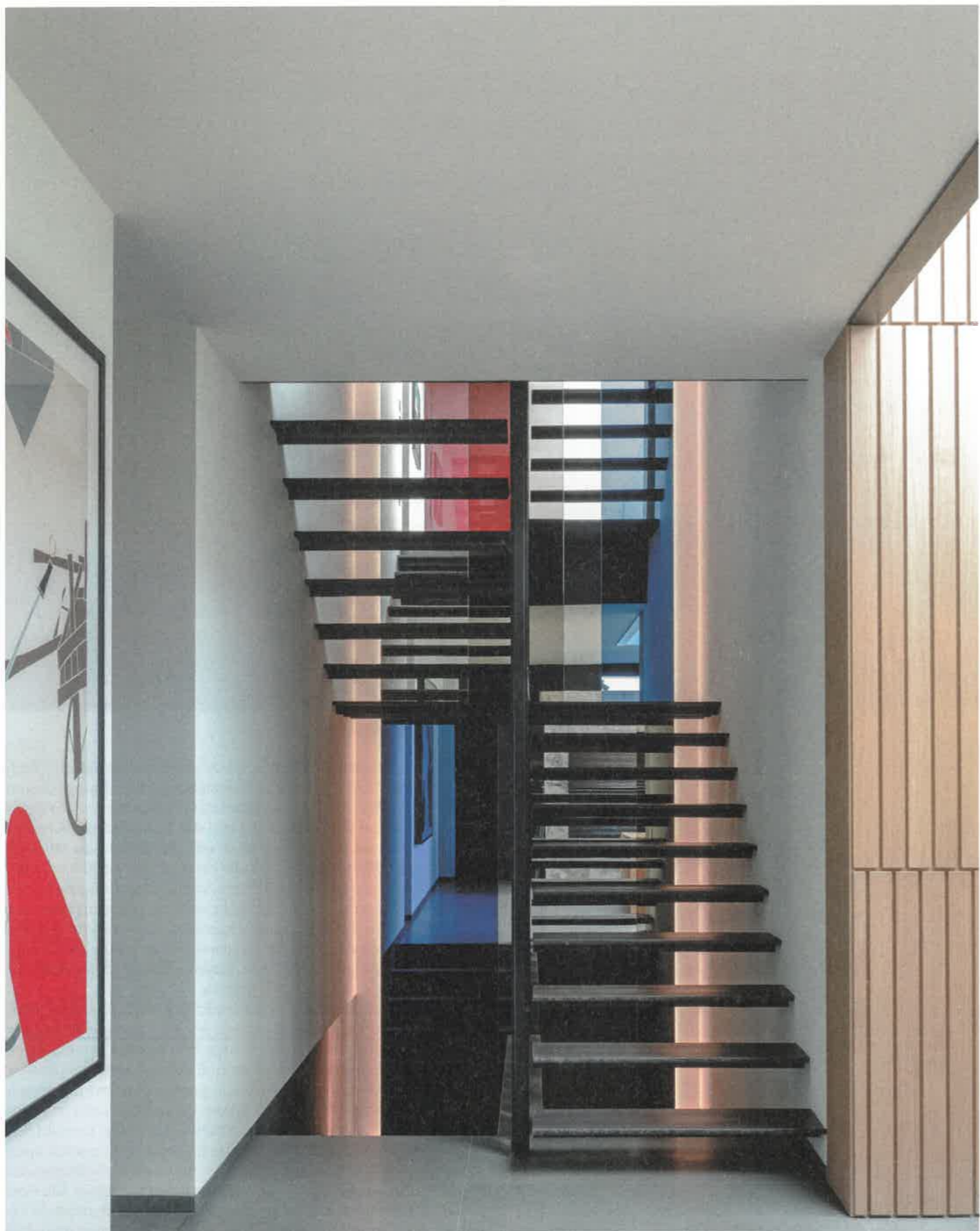
Sopra, veduta dall'alto del cavedio a tripla altezza con una parete interamente rivestita di boiserie in rovere rigato. Nella pagina accanto, la cucina su disegno di olmo tinto nero con top in Dekton nero. Tavolo *En Forme Libre* laccato rosso Cina lucido di Charlotte Perriand, Cassina; sedie *Neve* di frassino naturale e pelle nera di Piero Lissoni, Porro; *Lampe de Marseille* di Le Corbusier, Nemo.
 Above, view from above of the three-storey-high light well with one wall covered entirely with ribbed oak panelling. Facing page, the kitchen custom built from black-tinted elm with a top of black Dekton. Charlotte Perriand's *En Forme Libre* table lacquered in shiny China red', Cassina; *Neve* chairs of natural ash and black leather by Piero Lissoni, Porro; Le Corbusier's *Lampe de Marseille*, Nemo.



► Ibridazione tipologica. È così che Gabriele Buratti – titolare insieme al fratello Oscar dell'omonimo studio milanese di architettura – definisce il tema caratterizzante della villa per una coppia di imprenditori bergamaschi e i loro due figli costruita ex novo ad Albino, dove un tempo sorgeva un edificio residenziale fatiscente in cortina edilizia. Da un lato, sulla piazza, il prospetto è semplice, quasi austero, e riprende gli stilemi storici degli edifici della cittadina bergamasca, completando la quinta dello spazio pubblico su cui si affaccia. Sul lato opposto, quello interno e privato, il portico e le grandi vetrate raccontano il glamour di un'abitazione contemporanea, spaziosa ed elegante, assieme all'esigenza di intimità e connessione con il verde del giardino.

«Per comprendere la trasformazione tipologica che si realizza nell'arco di pochi metri – spiega Buratti – occorre attraversare l'androne voltato lasciandosi alle spalle la facciata esterna intonacata, fiancheggiare la parete filtro di rappresentanza – dove c'è l'ingresso della casa – e arrivare al giardino. L'anima più propriamente domestica dell'edificio si trova qui». L'intervento, che esprime la creatività dello studio nei differenti ambiti del product design, degli interiors e dell'architettura, rientra nella pratica tipicamente italiana di lavorare contemporaneamente alle diverse scale, di cui sono stati illustri rappresentanti Franco Albini, Gio Ponti, Luigi Caccia Dominioni. «Sperimentare il salto tra architettura e interiors, tra arredo e product design è una sfida sempre stimolante che connota il nostro modo di operare».

Per movimentare i 500 metri quadrati di Casa Acerbis è stata scelta una palette materica ricca, sia per gli interni che per gli esterni. Le pietre naturali e il ceppo, la basaltina e l'"invisible" vena-



opera, la scala che collega i tre livelli della casa è scandita da gradini di ferro crudo. Sul fondale, specchi multicolor. Nella pagina accanto, una delle camere da letto al primo piano con affaccio sul terrazzo. Letto Alys di cuoio nero, di Gabriele e Oscar Buratti per B&B Italia; lampada da tavolo AJ di Arne Jacobsen, Louis Poulsen. ● Above, the stairs that connect the three levels of the house have treads of crude iron. In the background, multicoloured mirrors. Facing page, one of the bedrooms on the first floor facing onto the terrace. Alys bed upholstered in black leather, by Gabriele and Oscar Buratti for B&B Italia; AJ table lamp by Arne Jacobsen, Louis Poulsen.





si alternano ai legni – rovere naturale e olmo tinto nero – al ferro crudo cerato, agli specchi colorati, a tessuti e pelli. I cromatismi base, tutti giocati sui toni naturali, sono interrotti da pochi deciaccenti, come il rosso Cina del tavolo in cucina laccato lucido, e quello blu acciaio del divano. Fulcro del progetto è l'articolazione degli spazi e dei volumi attorno a una sorta di cavedio centrale a tutta altezza, un pozzo di luce naturale, elemento di connessione tra i tre piani della casa e degli stessi abitanti, che lo utilizzano per interagire a distanza. «È l'evoluzione contemporanea di ciò che Adolf Loos definiva 'Raumplan'», commenta Buratti. «Uno spazio caratterizzato da incastri di piani sfalsati e volumi di varie dimensioni, che compongono un insieme complesso. E armonioso».

● *Typological hybridization.* That's how Gabriele Buratti – proprietor together with his brother Oscar of the architectural practice of the same name in Milan – defines the characteristic theme of the villa for a couple of entrepreneurs from Bergamasco and their two children built from scratch at Albino, on a site where once stood a run-down infill residential building. On one side, facing onto the square, the front is simple, almost austere, and echoes the historical style of the buildings of the town near Bergamo, completing the backdrop of the public space onto which it faces. On the opposite side, the internal and private one, the portico and large expanses of glass express the glamour of a contemporary, spacious and elegant home, along with the need for intimacy and connection with the greenery of the garden.

"To grasp the typological transformation that takes place over the space of a few metres," explains Buratti, "you have to walk through the vaulted entrance hall, leaving behind the plastered external façade, and then along the wall that serves as a filter between the house and the outside world – in which its actual en-

trance is located – and arrive at the garden. The true domestic heart of the building lies here." The project, which has allowed the studio to express its creativity in the different spheres of furniture design, interior design and architecture, is an example of the typically Italian practice of working on several different scales at once, of which Franco Albini, Gio Ponti and Luigi Caccia Dominioni have been illustrious exponents. "Making the leap between architecture and interiors, between furniture and product design, is an always stimulating challenge that is characteristic of the way we operate."

To enliven the 500 square metres of Casa Acerbis a rich palette of materials has been chosen, for both the interiors and the exteriors. Natural stone and breccia, basaltine and veined 'invisible' marble alternate with wood (natural oak and black-tinted elm), waxed crude iron, coloured mirrors, fabric and leather. The basic hues, all in natural tones, are interrupted by a few marked accents, like the 'China red' (Pantone 485 C) of the shiny lacquered table in the kitchen, and the steel blue of the sofa. The keystone of the project is the articulation of the spaces and volumes around a sort of central light well running the full height of the building and serving as an element of visual connection between the three storeys and their occupants, who use it to interact at a distance. "It is a contemporary evolution of what Adolf Loos called a Raumplan," comments Buratti. "A space characterized by interlocking staggered planes and volumes of various sizes, that make up a complex whole. And a harmonious one." ■

© ALL RIGHTS RESERVED



Sopra, il mobile tv di olmo tinto nero e ferro crudo è su disegno. Sotto, il fronte sulla piazza – intonaco graffiato con cornici e rivestimenti in pietra – riprende gli stili degli edifici del centro storico di Albino. Nella pagina accanto, il patio coperto mette in relazione la zona giorno e il giardino interno. Tavolo *Metallico Outdoor* di Piero Lissoni, Porro; sedie *Hola 367 Outdoor* di Hannes Wettstein, Cassina. ● Above, the TV stand of black-tinted elm and crude iron is built to design. Below, the front onto the square – scratched plaster with stone frames and facings – echoes the stylistic features of the buildings in the historic centre of Albino. Facing page, the covered patio connects the living area and the internal garden. *Metallic Outdoor table* by Piero Lissoni, Porro; *Hola 367 Outdoor chairs* by Hannes Wettstein, Cassina.

